

L'INTERVISTA
ATTOVO9A9

• Rossella Lauro Il manuale delle cattive maniere

“Da assessora a ologramma nella galassia maschilista”

LA BIOGRAFIA

ROSSELLA LAURO

Nasce a Procida 39 anni fa. Nell'isola (capitale italiana della cultura dal 1° gennaio 2022) è al 2° mandato come assessore ai lavori pubblici, fondi europei, edilizia scolastica, comunicazione istituzionale, isola smart ed economia civile. Vive a Procida fino ai 18 anni, poi a Roma per 14 anni. Laureata come educatrice di comunità, specializzata come coordinatrice dei servizi sociali. Ha lavorato 9 anni in una onlus, seguendo la raccolta fondi e la comunicazione sociale. Oggi è insegnante di sostegno presso la scuola dell'infanzia di Forio (Ischia)



Osservo, organizzo, non mi distraigo. A Procida i Lavori pubblici hanno accelerato grazie a me

» Antonello Caporale

In piazza, tra amici: “L'assessore Folletto, ragazzina carina e con la borsetta”. Oppure, gli operai canticchiando sul cantiere: “Ciao bellezza, cuore, amoreeee...”. O anche, scrivendo sui social: “Ma lei a che serve lì?”.

La breve storia di Rossella Lauro, assessora ai Lavori pubblici di Procida, il comune che dal 1° gennaio sarà capitale italiana della cultura, è un denso trattato antropologico del maschio italiano e della sua proiezione in politica.

“La delega ai lavori pubblici è una sorta di introspezione quotidiana nel genere maschile. Il direttore dei lavori, il capo cantiere, l'operaio, il funzionario della Regione. Io vedo solo maschi, sempre maschi, tutti maschi. E spesso non si capacitano che io esista, e che anzi sia l'assessore delegato”.

L'aneddotica non manca a ricordarle che è donna, dunque estranea a questo mondo.

A volte è divertente, a volte caфона, a volte irridente. Un manuale delle cattive maniere.

È donna e anche rompicatole.

Perché faccio rispettare i tempi, osservo, organizzo, non mi distraigo. Noi donne sappiamo organizzare di più il lavoro e per questo siamo rompicatole. Rompere le scatole come condizione essenziale della buona pratica politica. Procida ha una sola strada che la attraversa, e siamo stati chiamati a metanizzare l'isola dovendo far passare il metano sotto quell'unica via. Dunque l'abbiamo dovuta bucare. Interrompere il transito è un grande problema. E infatti nei quindici anni precedenti



Al comando
Rossella Lauro, assessora ai Lavori pubblici, e l'isola di Procida (Napoli)

il collega assessore maschio ha realizzato tre chilometri. Negli scorsi cinque anni io sono riuscita a farne ventisei di chilometri. Tutto il lavoro è stato completato.

Lei è tignosa?

L'anno prossimo Procida ospiterà 150 eventi che si svilupperanno in 330 giorni, possiamo non essere tignosi con le imprese affidatarie? Dobbiamo prepararci bene, perciò io dico a tutti i capi cantiere: decidiamo insieme quando si inizia l'opera e decidiamo quando si termina. Decidere significa decidere. Abbiamo recuperato negli anni ventidue milioni di euro di fondi europei, e altri quattro da Regione e Governo per via della nomina a capitale della cultura. Attraversare l'uni-



verso maschile che detiene i cordoni della borsa è stata un'altra utile esperienza.

Cioè?

Vado in regione con il direttore dei lavori e il funzionario che ci riceve, convinto che fossi la segretaria (una donna può fare altro



Rifiutano la donna capo. Non esistevo, come fossi trasparente

che la segretaria?), inizia a dibattere col mio funzionario. Interrompo l'amabile conversazione e gli chiedo di rivolgersi a me.

L'assessora.

Gli appaltatori si dirigono verso il maschio senza nemmeno l'ombra del dubbio. Spesso mi sono sentita un'astrazione, un ologramma. Non esisteva.

Lei non le faceva passare però queste scortesie.

Un giorno, andando al porto, attraversai un cantiere. E gli operai a fischiettare scemenze: cuoreeee, amoreee. Il giorno dopo mi fermai: sono l'assessora ai lavori pubblici, piacere.

I maschetti imbarazzati.

Sono disabituati, è del tutto estraneo al loro mondo che una donna possa organizzare lavori prevalentemente maschili. Rifiutano l'idea. Ma l'assessore deve avere sotto controllo la situazione. Non distrarsi mai. Procida è un lembo di terra, isola bellissima ma faticosa. Ogni lavoro costringe a sacrifici che altrove non si fanno.

Acqua da tutte le parti.

Abbiamo concluso il water front lavorando d'estate. Sa cosa significa per un'isola avere cantieri al porto in luglio? Sarebbe potuta scoppiare la guerra civile dei negozianti. E invece organizzando, spiegando, costringendo anche, ce l'abbiamo fatta.

L'hanno chiamata “l'assessore Folletto, carina e con la borsetta”.

La signorina manda avanti gli appalti, non si distrae come succedeva a Procida con tanti signori maschi.

È una bella lezione.

L'abitudine al municipio di salutarsi prima tra di loro e poi accorgersi, toh, che c'è anche una donna. Vogliamo parlarne?